

ASCARI TRIONFA
NEL G. P. D'ARGENTINA

Leggete in VI pagina il servizio di José Muñoz

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 3 (19)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 19 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NESSUNA TREGUA
ai nemici della Costituzione!

La lotta continua alla Camera. La lotta continuerà nel Paese e al Senato!

ALL'ALBA DI STAMANE CONTINUA SENZA TREGUA LA BATTAGLIA ALLA CAMERA

Da 24 ore e per tutta la notte l'Opposizione combatte contro la legge truffa

La Camera siede in permanenza - All'1,30 di stamane sono cominciate le dichiarazioni di voto - I deputati di sinistra si succedono alla tribuna per denunciare al Paese la gravità dell'attentato alla Costituzione - Le conseguenze grottesche del colpo di forza dc sono emerse nel serrato succedersi dei dibattiti

Viva il Parlamento!

La grande e generosa battaglia che da quaranta giorni ducento deputati del popolo italiano conducono nell'aula di Montecitorio contro la legge elettorale truffaldina e contro i nemici del Parlamento e della Costituzione ha toccato stanotte il punto più intenso. Mentre scrivevamo e l'alba si approssimava, la seduta che la Camera ha iniziato alle 10 di ieri mattina continua ininterrottamente. La lotta per la difesa dei diritti del Parlamento e della Costituzione si svolge in un clima di alta tensione. I deputati di sinistra, che hanno preso il primo слово, hanno denunciato con forza la gravità dell'attentato alla Costituzione e la necessità di una lotta continua per la difesa della democrazia.

ne parlamentare, se non potesse più pronunciarsi sulla legge, perché continuava a far mostra di sé, quasi un fantasma senza vita, nel suo banco? E perché si doveva votare due volte e in due modi diversi sulla legge, una volta col voto pubblico e una volta col voto segreto? Le assurde conseguenze procedurali del sopruso commesso dal governo della maggioranza sono balzate una dietro l'altra.

I truffatori di seggi smascherati dalle Sinistre

Bianco documenta le assurdità della legge - Per 4 ore e mezzo Luzzatto attacca il progetto governativo

Mentre scriviamo (sono le ore 4 della notte) la seduta della Camera, iniziata alle 10.30 di domenica, continua ininterrottamente. La lotta per la difesa dei diritti del Parlamento e della Costituzione si svolge in un clima di alta tensione. I deputati di sinistra, che hanno preso il primo слово, hanno denunciato con forza la gravità dell'attentato alla Costituzione e la necessità di una lotta continua per la difesa della democrazia.

vo testo presentato dal governo, mescolando il vecchio progetto con alcuni emendamenti che non sono stati né discussi né illustrati in questa Camera. Si tratta quindi di un testo nuovo formalmente e sostanzialmente poiché, ad esempio, l'emendamento Marotta, accettato da De Gasperi, altera profondamente il disegno della legge elettorale. Oltre al prof. Codignola, che ha parlato per primo, altri deputati di sinistra hanno continuato a parlare, denunciando le assurdità della legge e la necessità di una lotta continua per la difesa della democrazia.

I socialdemocratici di sinistra costituiscono un movimento autonomo

Le forze di sinistra rimaste nel P.S.D.I. riconfermano l'indirizzo politico espresso dal Congresso di Genova e ricorrono al Consiglio nazionale

BOLOGNA, 18 - (C.D.C.). Nel suo Convegno Nazionale, tenuto oggi a Bologna, la sinistra socialdemocratica ha dimostrato la sua consistenza e la sua combatività. I rappresentanti della Federazione, delle sezioni e dei gruppi che sono usciti dal partito, hanno votato una dichiarazione relativa alle prospettive politiche e organizzative che essi intendono perseguire per la corrente. I rappresentanti delle organizzazioni di sinistra rimaste nel partito hanno, da parte loro, affermato l'opportunità di compiere, nel più breve termine, un estremo tentativo diretto a ricostituire l'unità del partito, mediante la richiesta al Consiglio Nazionale di ritirare i provvedimenti disciplinari ingiustamente adottati a carico della corrente.

Il testo di questa dichiarazione è il seguente: «I rappresentanti delle sezioni e dei gruppi del P.S.D.I. che hanno già abbandonato o de-

ma Laconi con forza — non accettiamo né consideriamo legittima la decisione di ieri; né possiamo accettare questo nuovo attentato ai nostri diritti. Chiedo quindi che il nuovo progetto venga rinviato alla Commissione affinché esso lo esamini e riferisca alla Camera. (Questo parole di Laconi sono accolte dai clamori dei governativi che evidentemente non si attendevano questa nuova opposizione).

In queste condizioni — riprende Laconi — una discussione non avrebbe alcun senso, perché non avrebbe alcuna possibilità di arrivare a delle conclusioni e dovrebbe servire soltanto a creare un alibi alla Presidenza che vuol far credere che si è discusso qualcosa, mentre in realtà non si discute nulla. A che serve discutere se la maggioranza ha deciso che la questione di fiducia impedisce ogni ricorso alla legge? Che farete se risulterà, per esempio, che i calcoli previsti dall'emendamento Marotta sono sbagliati, come erano sbagliati quelli del testo di Scelba che esso sostituisce?

Noi partecipiamo quindi a questa discussione — conclude l'oratore — solo per dimostrare che il sistema di questa legge non solo produce un danno, ma è anche ingiusto e dannoso per il Paese. Una legge non solo produce un danno, ma è anche ingiusto e dannoso per il Paese. Una legge non solo produce un danno, ma è anche ingiusto e dannoso per il Paese.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione. GRONCHI: Provvederemo domani a rieleggerli. BONINO: E allora non si può votare oggi. PAJETTA: Chiedo che le dimissioni vengano comunicate alla Camera.

Parla Alicata
GRONCHI: Lo farà alla fine della seduta. (Per evitare di farlo, alla fine della seduta mattutina, egli si limiterà invece a «sospenderla» rinviando così la lettura).

Il discorso di Bianco
Alla fine di questa discussione, si apre infine la discussione finale sulla legge. Il primo oratore è il compagno BIANCO. Egli dà inizio al suo discorso con una parte di alta tensione, denunciando la gravità dell'attentato alla Costituzione e la necessità di una lotta continua per la difesa della democrazia.

giunti dei caduti, vedove, orfani, valutata ad almeno nove milioni di lire. La Camera ha deciso di stanotte di indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

stanzialmente identica a quella degli antichi sovrani, che venivano a imporre la loro volontà al Parlamento. Per parte sua, pensa che un paragone più recente possa anche porsi: quello con Sigman Rhee (Commenti al centro e a destra), il dittatore sudcoreano asservito all'America; il quale faceva votare i suoi deputati su ciò che egli aveva già deciso, dopo averli fatti orolare a domicilio.

Pur non avendo alcuna speranza, continua Bianco, di poter persuadere il Governo e la maggioranza della mostruosità e della inapplicabilità di questa legge anche così modificata con gli emendamenti di comodo accettati dal governo è bene sottolineare ancora una volta come il disegno di legge avrebbe in ogni caso bisogno di essere corretto, completato, modificato per metterlo in sintonia con la logica e con la sintassi.

Quindi egli passa ad elencare tutta una serie di contraddizioni, di assurdità e di incongruenze che la legge presenta. Egli denuncia la gravità dell'attentato alla Costituzione e la necessità di una lotta continua per la difesa della democrazia.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

ECCO CHI SONO i veri ostruzionisti!

La legge sui contratti agrari è stata discussa due anni dalla Camera e ancora deve essere approvata dal Senato.

La legge sui fitti è stata discussa un anno. La legge per la tutela delle lavoratrici madri è stata approvata dalla Camera dopo due anni di aspra battaglia ed è priva ancora del regolamento.

La legge sul referendum e quella sulla Corte costituzionale, presentate all'inizio del 1949, devono essere ancora approvate.

E il governo che ha fatto ogni sforzo per impedire o ritardare l'approvazione delle leggi vitali per i bisogni dei lavoratori e delle leggi costituzionali osa parlare di ostruzionismo perché da soli 40 giorni si sta discutendo nell'assemblea della Camera la legge elettorale truffaldina!

Migliaia di mutilati aggrediti dalla Celere resistono alle cariche e sfilano in corteo

I manifestanti chiedono che il Parlamento discuta il progetto sulle pensioni prima della sua chiusura - La polizia fa uso di bombe lacrimogene - Manifestazioni a Genova e Torino

Ieri i mutilati e gli invalidi di guerra hanno clamorosamente protestato in numerose città d'Italia contro il sistema di rinvio della discussione sul progetto di legge per la rivalutazione delle pensioni di guerra, progetto che, per colpa del Governo, giace al Parlamento da oltre un anno. Nel corso della manifestazione, decine di migliaia di mutilati, in tutta Italia, hanno chiesto che il progetto venga discusso prima della chiusura delle due Camere. Questa esigenza è espressa con particolare forza da decine di cartelli con parole d'ordine contro la legge truffaldina, che i manifestanti hanno innalzato durante le dimostrazioni.

Particolarmente imponente è stata la manifestazione che ha avuto luogo a Roma. Alle ore 10 circa, una folla di mutilati, invalidi, con-

giunti dei caduti, vedove, orfani, valutata ad almeno nove milioni di lire. La Camera ha deciso di stanotte di indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

La richiesta di Pajetta
VOCI DA SINISTRA: E allora perché si discute? La tesi di Laconi è ribadita nuovamente dal compagno socialista CORONA, mentre l'ALMIRANTE (MSI), relatore per la minoranza di destra, chiede con insistenza che i relatori siano ascoltati affinché diano il loro parere sul nuovo testo.

Alcune di queste richieste vengono respinte da Gronchi il quale si appresta a indire la votazione, ma l'on. BONINO (Mon.) osserva che non si può votare mentre sono dimissionari i segretari alla Presidenza appartenenti ai partiti d'opposizione.



Le dimostrazioni dei mutilati a Roma. Presso il Palazzo di Giustizia, sotto la pressione dei manifestanti, la polizia si sposta in avanti tentando di formare un nuovo cordone

colpito da manganellate durante le cariche a Ponte Umberto. Guarirà in cinque giorni. A S. Spirito si sono presentati gli invalidi di guerra Vincenzo Polverini, di 52 anni, domiciliato in via Luigi Orlando n. 4, e Cesare De Grandis, di 57 anni, abitante in via Gioacchino Gesmundo, 4, nonché gli agenti di polizia del commissariato Ponte Renato D'Esposito e Giuseppe Ramondi.

Gli invalidi sono stati colpiti da manganellate, gli agenti sono caduti a terra, a Ponte Umberto, quando la folla ha travolto i cordoni. A S. Giovanni, infine, è stato trasportato il «celerno» Vincenzo Gallucci, che a Piazza Venezia è stato colpito duramente all'occhio destro da una delle bombe lacrimogene che i di-

Particolarmente movimentata è stata la dimostrazione nei pressi di via XX Settembre, dove l'attacco al corteo si è ripetuto con evidente intenzione di disperdere i dimostranti. Tuttavia un gruppo notevole di mutilati riusciva a raggiungere le adiacenze del palazzo del governo.

